

ha scritto ed operato il cuoco di Salvia) è stato condannato del capo. Ricusò di firmare il ricorso in cassazione che il suo difensore avv. Tarantini gli ha presentato si è avvilito, piange e smania, dimostra così eziandio un'anima volgare e fiacca. Il ricorso in cassazione è probabilissimo non abbia esito felice, ma l'assassino spera nella grazia sovrana.

—0—

Ciò che è da invocare è che le formalità giudiziarie si compiano al più presto, e che il patibolo non conti un trionfo di più nella gentil nostra contrada.

—0—

A Firenze, nella misera e poetica città de' fiori si va sperando tutto dal Governo. Si vorrebbe che la nazione pagasse lo scialo dei suoi amministratori. È doveroso per il governo il resarcire quella infelice città dei danni sofferti per il trasloco della capitale; quantunque questo possasi soltanto ammettere fino ad un certo punto, dappoiché Firenze sino dall'epoca della famosa convenzione, manipolata da Minghetti e Peruzzi li 15 settembre 1864, e che fruttò le fucilate di piazza S. Carlo a Torino, sapeva che la capitale vi era soltanto portata provvisoriamente, come per prima tappa onde giungere a Roma.

Se in altro modo si agisse, verrebbe creato un cattivissimo precedente. Napoli che versa in condizioni finanziarie assai triste salterebbe su domani a chiedere cento milioni, e così di seguito altri comuni. *Modus in rebus.*

—0—

A proposito di comune il ministro delle finanze proporrà una modificazione alla legge sul dazio consumo dalla quale, senza aggravio di tariffa, verrebbe a risultare un serio utile ai comuni. Vedremo; se saranno rose fioriranno. Io faccio voti che fioriscano per il prossimo Maggio, acciò i comuni già oberati quasi tutti di debiti, per gl'oneri continui che loro vengono addossati dal governo, possano ottenere un po' di sollievo, e rialzare il capo.

—0—

Nella vicina Genova, per la commemorazione della morte del grande apostolo dell'unità d'Italia, Giuseppe Mazzini, li dieci corrente a causa del solito zelo, dai soliti, sono successe scene dispiacevoli se non fosse stato per la prudente ed energica interposizione del Canzio, chissà come la sarebbe andata a finire. Per fortuna che la democrazia genovese ha dimostrato molto buon senso. Se la mia voce fosse sentita dagli uomini dirigenti, invocherei una seria inchiesta sopra gli ordini avuti ed emanati dalla questura in detto giorno.

—0—

Per ora faccio punto, aggiungendo però che i giorni del ministro dei lavori pubblici onorevole Mezzanotte — dal manipolatore dei famosi decreti di promozioni e movimenti nel alto personale del suo dicastero — sono contati, e segnate dalla interrogazione Zeppa convertita in interpellanza. Sarebbe tempo che il vecchio Depretis si capacitasse una buona volta che il suo tempo è finito.

li 13 marzo 1879.

K.

CORRISPONDENZE

Mombaruzzo, li 14 marzo 1879.

Mombaruzzo, cospicuo mandamento del circondario d'Acqui, per sua disgrazia possiede tre parrocchie, una delle quali, sotto il patronato di S. Antonio e relativo porchetto, è alquanto più frequentata delle altre due per la sua posizione topografica che si presenta comoda a tutti gli abitanti. Ed appunto delle commedie che in questa succedono, voglio edificare i lettori, e le autorità ecclesiastiche alle quali specialmente girò questo scritto. Il parroco, che da un anno e più è ammalato lascia la parrocchia in balia della buona volontà dei preti suoi parrocchiani, i quali non essendo obbligati a fare il servo a *gratis*, vanno quando vogliono e quando possono, ed egli d'altro non si cura che di atteggiarsi, alla domenica, a guardia di pubblica sicurezza, a girare tutti gli angoli della chiesa per vedere se Tizio o Caio assistono al sacrificio della messa con divozione, e con questo credesi di aver fatto il proprio dovere da prete avente cura d'anime.

Col principio della quaresima si incominciò in detta chiesa ad insegnare il catechismo ai ragazzi, e tutti i giorni, alle ore quattro pomeridiane uscendo dalla scuola, si recano nel coro di detta parrocchia e qui sapete chi spiega loro il catechismo?... una vezzosa monaca! la quale scelse il coro e non altro sito forse per aver con più comodità gli spirituali consigli dal suo confessore, che abitualmente si ferma in sacrestia durante la spiegazione del catechismo.

In questa medesima parrocchia poi tutte le funzioni delle sera sono *musicate* dal sesso debole, capitanate da una caterva di monache che per colmo di sventura pose le radici in questa malaugurata terra. Lascio al lettore immaginare quale dignità possano questi canti femminili ispirare a chi assiste alle funzioni. Forse la nuova aria che queste begnine danno al *Tantum Ergo*, la quale è più adatta ad una polca o ad una mazurca, potrà farle collocare fra le prime celebrità musicali cantanti d'Italia, ma però noi siamo d'avviso che con questi soli meriti non si raddrizzano le gambe ai grilli, e su questo argomento richiamiamo l'attenzione del sig. parroco, che, se non può lavorare, per lo meno procuri dirigere e tener salva la dignità della religione se vuole che serbi quel prestigio che nei paesi rurali ancora si conserva, lasciando che le monache stiano in platea *et sempre sileant*, ed i preti in coro facciano il loro ufficio.

Ill.mo sig. Direttore

Le sarò assai grato se darà un posticino nel di lei accreditato giornale al presente articolo:

Conosciuta finalmente l'utilità dell'istruzione elementare tutti unanimi gli abitanti della villa Botteri frazione di Trisobbio, alcuni anni or sono, fecero istanza presso il Consiglio comunale per avere una scuola mista; e vi riuscirono mercè la loro fervida volontà e ad onta delle opposizioni avute da parte di alcuni consiglieri. L'aver ciò ottenuto i villici non è poco, specialmente che riuscirono a convincere alcuni padri del paese che per la loro inconsiderazione osavano pretendere che i fanciulli e le fanciulle del villaggio percorressero, estate e inverno, mezz'ora e più di strada per recarsi alla scuola a Trisobbio. Assurdità incredibile!

Ritorniamo a parlare della novella scuola.

Siamo nel secolo del progresso, perciò tutti i Comuni vanno a gara nel riordinare le loro pubbliche scuole conforme ai regolamenti scolastici. Fanno scelta di buoni insegnanti. Nominano soprintendenti diligenti ed idonei a disimpegnare la loro onorifica carica. Giunta l'epoca degli esami finali creano apposita commissione composta di persone intelligenti le quali con ammirabile capacità esaminano gli alunni e con cognizione

di causa danno ad essi i punti meritati. Tutte queste sì bell'ed utili cose si ponno riscontrare nella scuola pubblica di villa Botteri? Si Prega perciò l'autorità trisobbiese d'imitare i paesi circonvicini che sanno con grande perizia governare coscienziosamente le scuole.

UN ABBONATO.

FATTI DIVERSI

Un pozzo insidioso. — Avevamo messo l'autorità in avvertenza contro il pericolo che presenta il pozzo sito lunghesso lo stradale dei bagni, tra le case Barratta e Cutica e come al solito, parliamo al vento. Ora siamo dolenti di annunziare che, ieri l'altro, mancò assai poco che un ragazzino non vi cadesse. Basterà questo esempio a fare rimuovere quel pericolo? Vorremmo sperarlo come vorremmo credere, che si troverà mezzo di impedire che certe vetture, col loro correre sfrenato, siano in costante contravvenzione ai regolamenti, e per finire dobbiamo pure ricordare che la piazzetta dirimpetto all'ingresso del Tribunale, è niente affatto, dal lato della nettezza, in armonia con quelli stessi regolamenti che una volta Ziron sapeva fare rispettare e che oggi tutti calpestando impunemente.

Baruffe più che chiozzotte. — Mercoledì scorso una virago, una megera, percosse così furiosamente con un mattone una sua vicina colla quale era venuta a diverbio, a cagion del cieco arciero, che la lasciò per morta. Il dottor Ottolenghi prestò le prime cure alla povera ferita che si spera salvare mentre la colpevole non è ancora nelle mani della giustizia, cui si sottrasse colla fuga.

Teatro di Cassine. — Un nostro amico il quale assistette ad una rappresentazione nel teatro di Cassine, dice ogni bene della compagnia Valaperta, la quale non risparmia nè studio nè fatiche per meritare il favore dei Cassinesi, e noi speriamo che quegli ottimi terrazzani vorranno correre numerosi a gustarvi le produzioni che con squisito criterio sa scegliere il Valaperta.

Dobbiamo una parola di lode alle gentili signorine che non temono di far peccato andando in teatro in quaresima; le quali, a quanto ci racconta l'amico, domenica scorsa, facevano bella mostra di se nella galleria del bel teatrino di Cassine.

S'abbiano un plauso gli azionisti, che concorsero a costruire un teatro ad ornamento del paese.

Notizia allarmante. — Ci si dà per certo la comparsa della *Trichina* in Alessandria e del vaiuolo in Nizza.

Enigma.

Integer iste, fluit; truncato capite, pugnat; caudam sinde volat; viscera tolle, dolet.

NUMERI DEL LOTTO

51 68 11 48 45

CORNAGLIA STEFANO

Fabbricante Mobili

Ha traslocato il suo *atelier* in via Maestra, porta Savona, n. 27. Casa signor Zannone Pietro.

Esso s'impegna in lavori di lusso ed ordinari, si in banisteria che da falegname.